

GL 0HUFROHGu

QRYHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
9	Il Fatto Quotidiano	20/11/2024	<i>C'e' la legge per le vittime dei crolli (M.Grasso)</i>	3
1	Il Fatto Quotidiano	20/11/2024	<i>Ponte, il progetto e' al buio e c'e' un anno per 62 prescrizioni (C.Di Foggia/M.Modica)</i>	4
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
3	Il Sole 24 Ore	20/11/2024	<i>La rigenerazione urbana a Varese rilancia il polo di San Fermo</i>	6
20	Il Sole 24 Ore	20/11/2024	<i>Int. a S.Betti: Ance: "Modello Pnrr e deroghe per accelerare i lavori del piano casa" (G.Latour)</i>	7
7	Il Sole 24 Ore	20/11/2024	<i>Maggioranza e opposizione per l'ecobonus al 65%. Sconto su elettrodomestici (G.Latour/G.Parente)</i>	8
1	Italia Oggi	20/11/2024	<i>Pnrr. Solo stazioni appaltanti doc (A.Mascolini)</i>	9
1	Il Sole 24 Ore	20/11/2024	<i>Accordo sul Salva Milano ma stop a cessione crediti (G.Latour)</i>	10
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
22	Il Sole 24 Ore	20/11/2024	<i>Software, i produttori scommettono sulla spinta dei nuovi data center (A.Biondi)</i>	11
30	Corriere della Sera	20/11/2024	<i>Eni accelera sulla transizione con il super computer Hpc6 (F.Chiesa)</i>	12
Rubrica Politica				
17	Corriere della Sera	20/11/2024	<i>Il primo si' al "salva Milano", la norma sui grattacieli bloccati (M.Sensini)</i>	13
34	Italia Oggi	20/11/2024	<i>Assemblea Anci al via. Manfredi presidente (G.Galli)</i>	14
Rubrica Altre professioni				
1	Italia Oggi	20/11/2024	<i>Un sistema di voto misto per eleggere il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, con (M.Damiani)</i>	15
37	Il Sole 24 Ore	20/11/2024	<i>Commercialisti, esclusive e riserve censite nel nuovo ordinamento (M.De Cesari)</i>	16
Rubrica Professionisti				
31	Italia Oggi	20/11/2024	<i>Concordato, Stp scordate (F.Poggiani)</i>	17
Rubrica Fisco				
32	Italia Oggi	20/11/2024	<i>Confedilizia, nonne case green da rivedere (G.Galli)</i>	18
Rubrica Fondi pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	20/11/2024	<i>Scuole, il 40% ricostruite con il Pnrr (M.Perrone/G.Trovati)</i>	19



DOPO IL MORANDI IL SENATO STA PER APPROVARE IL TESTO (MA DEPOTENZIATO)

C'è la legge per le vittime dei crolli

» Marco Grasso

Diventa realtà lo status giuridico di vittime dei crolli di infrastrutture stradali e autostradali derivanti da gravi forme di incuria. Una legge nata dal crollo del Ponte Morandi e fortemente voluta dai familiari delle vittime, che pur di tutelare altre persone che dovessero trovarsi in una situazione simile, hanno rifiutato più volte un'offerta che avrebbe risarcito solo loro.

Il bicchiere mezzo pieno è questo: il Senato domani voterà un disegno di legge storico, che riconosce alle vittime di questi disastri uno status simile alle vittime di terrorismo, mafia e del dovere; una discussione a cui si arriva dopo che il provvedimento è stato votato all'unanimità

dalla prima commissione del Senato. Quello mezzo vuoto è il compromesso che ha ridotto le ambizioni originarie della proposta: la nuova norma tutelerà "gli eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale", ma non tutti i disastri italiani figli dell'incuria umana e della negligenza nei controlli da parte dello Stato. In altre parole, la norma tutelerà un ipotetico nuovo Ponte Morandi, ma non altri Vajont, Viareggio, Mottarone o Rigopiano. Troppo difficile prevedere vere coperture economiche, troppo ampio il perimetro giuridico delle prime formulazioni. Una delle bozze originarie, firmata dal senatore del Pd Lorenzo Basso, recependo la volontà del comitato familiari

delle vittime del Morandi, teneva dentro una casistica molto più ampia: "vittime dell'incuria", ovvero di "eventi dannosi conseguenti a carenze, vizi, difetti, omissioni nella progettazione, costruzione, gestione, manutenzione, vigilanza, controllo, funzionamento, regolazione di infrastrutture di trasporto e di servizi di trasporto soggetti alla competenza dell'autorità di regolazione dei trasporti". Gli slittamenti e l'avvicinarsi di vari governi hanno convinto i sostenitori della norma che questo fosse l'unico punto di caduta possibile: "È comunque una vittoria - secondo Basso - la ricucitura di una ferita il cui merito non è dello Stato, ma dei familiari delle vittime che non hanno accettato risarcimenti solo per sé. Un punto di partenza

che potrebbe essere allargato in futuro". La legge prevede l'istituzione di un fondo da 7 milioni di euro, che sarà finanziato ogni anno con un contributo da 1,5 milioni. Stanziamenti che copriranno contributi alle famiglie delle vittime "indipendenti e ulteriori rispetto ai risarcimenti"; assunzioni dirette dello Stato; agevolazioni contributive; borse di studio per gli orfani; sostegno psicologico; permessi dal lavoro per seguire i processi; è prevista inoltre la concessione della cittadinanza ai coniugi stranieri che perdono il partner. "È una cosa buona, voteremo a favore - spiega Luca Pironcini, parlamentare del M5s - bisogna lavorare però sulla prevenzione, affinché questo provvedimento non debba essere usato mai più".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



OK AMBIENTALE CON LIMITI

Ponte, il progetto è al buio e c'è un anno per 62 prescrizioni

DI FOGGIA E MODICA A PAG. 9



PALLA A MELONI • L'ok ambientale con 62 integrazioni pesanti

Ponte, progetto al buio: 1 anno per verificare le prescrizioni

» Carlo Di Foggia e Manuela Modica

A questo punto è tutto nelle mani di Giorgia Meloni: sarà la premier a decidere se ripristinare il contratto del Ponte sullo Stretto di Messina e blindare così le penali miliardarie per il costruttore Eurolink, capitanato da Webuild. È la conclusione a cui si arriva leggendo le 685 pagine del parere positivo della Commissione di Valutazione ambientale pubblicati dal ministero di Gilberto Pichetto Fratin. Il via libera è infatti condizionato a 62 "prescrizioni", alcune molto pesanti, 56 delle quali da ottemperare "prima dell'approvazione del progetto esecutivo". Un paradosso reso surreale dal fatto che otto sono da svolgere per "un anno intero". Così la nuova Commissione, insediatasi a partire da luglio (ma le ultime nomine sono di fine settembre) e infarcita di nomi vicini a FdI, Lega e FI, ha pensato di rispedire la palla al governo. Impossibile avere un progetto esecutivo nel 2025, né aprire i cantieri, ma si punta ad approvare quello definitivo in pochi mesi al Cipess, l'organismo presieduto da Meloni.

LA LETTURA del parere illumina la corsa avviata due anni fa da Matteo Salvini per far rinascere

l'opera fermata nel 2013 da Mario Monti e al centro di un contenzioso milionario. Tra le 62 prescrizioni spicca la richiesta alla Stretto di Messina (Sdm), la società pubblica che deve realizzare l'opera, di più "approfonditi rilevamenti geologici e geomorfologici, indagini geofisiche, sismologiche e paleosismologiche, e la caratterizzazione delle faglie, con particolare riferimento a quelle capaci e ritenibili ancora attive". Uno studio che richiede molti mesi e servirà per capire se esiste la possibilità di "fagliazione superficiale" (l'indagine paleosismologica individua e data i movimenti del passato su una faglia). Se si dovesse verificare, la struttura sarebbe compromessa: va esclusa categoricamente. Sdm, in base all'analisi svolta dalla Sapienza di Roma a cui hanno partecipato due ricercatori Ingv, sostiene che non ci siano faglie attive perché non compaiono nel database dell'istituto, né esistono studi che affermino il contrario, ma il suo presidente Carlo Doglioni ne ha preso le distanze. La società sostiene che il ponte sia costruito per resistere a un sisma di magnitudo 7.1, quello registrato a Messina nel 1908 ipotizzando un evento del genere ogni 2000 anni, anche se, per sua stessa ammissione, nello Stretto possono verificarsi terremoti fino a 9.05.

Ancora più problematica è la

lunga lista di monitoraggi ambientali sotto forma di prescrizioni che riguardano quasi tutto: acque al suolo e sottosuolo, fauna migratrice e cetacei, rumore ed emissioni. A questi si aggiungono prescrizioni sui cantieri, sui movimenti di terra, sull'impatto sui torrenti e sulle rocce di scavo. La commissione detta addirittura il tempo: un anno almeno. Questo è il periodo necessario per otto monitoraggi con verifica di ottemperanza "prima del progetto esecutivo", per esempio su habitat marini, laghi, stagni etc. E prima dei cantieri, tra l'altro, bisognerà fare anche il monitoraggio della fauna e della sua migrazione e uno studio di un anno sui due laghi di Ganzirri, vicinissimi al pilone del ponte sul lato siciliano, per verificare "le possibili alterazioni che le opere in progetto possano determinare sull'equilibrio idrogeologico e idraulico". Altro punto critico è la richiesta di uno studio sull'approvvigionamento idrico, visto che il cantiere avrà un fabbisogno enorme di acqua che però a Messina viene razionata: come si farà a trovarla per i lavori? La Commissione chiede di fornire un'analisi delle soluzioni che "dovranno tener conto delle esigenze idriche" del territorio. E ancora: servono i "flussi di traffico attesi" che Sdm non ha fornito per un'opera da quasi 15 miliardi. La Commissione, peraltro, dà parere

positivo anche se la Valutazione di incidenza ambientale è negativa per alcune aree e, per i siti della rete "Natura 2000", tutelati dall'Ue, non può escludere "incidenze significative", quindi rimanda la palla a Bruxelles, che deve autorizzare, e chiede misure compensative visti "i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico del progetto".

IL LEADER DEI VERDI, Angelo Bonelli, parla di parere "da cui emergono cose inimmaginabili". Le associazioni promettono battaglia. "Senza l'ottemperanza delle prescrizioni non si conoscerà il reale progetto definitivo né il costo effettivo dell'opera e il rispetto delle normative comunitarie: come può il Cipess approvare i lavori?", chiede il Wwf. È, in fondo, tutto quel che conta in questa storia, considerando anche le 68 "raccomandazioni" chieste dal Comitato scientifico di Sdm da attuare nel progetto esecutivo, alcune di enorme portata tecnica. Salvini e l'Ad di Stretto di Messina, Pietro Ciucci, parlano di approvazione del progetto definitivo entro fine anno ("e cantieri nel 2025"): fatto quello, potrà essere ripristinato il contratto con Webuild&C. blindando così la sua penale, che supera il miliardo e mezzo. Il momento della verità sulla fattibilità del ponte è comunque rinviato a data da destinarsi da Salvini, consentendo la progettazione esecutiva "per fasi" (contro il parere dell'Anac). Meloni ha una responsabilità enorme.

Il controsenso Dal sisma alle acque: richieste di rilievo. In otto casi servono studi di 12 mesi, ma Salvini corre: il sì del Cipess blinderebbe il contratto di Webuild&C.

